

Dopo l'intimidazione subita dal sindaco la gente ha partecipato in massa al consiglio comunale

Sant'Eufemia si stringe a Saccà

Il primo cittadino: «Nessun ripensamento, sarò al servizio della mia gente»

di MICHELE ALBANESE

SANT'EUFEMIA D'ASPRONTE -

«Nessun ripensamento. Con la forza della convinzione di essere una persona perbene soprattutto voluta bene dai suoi cittadini». Anche se colpito ed amareggiato Enzo Saccà andrà avanti. Continuerà il suo lavoro di primo cittadino di S. Eufemia d'Aspromonte. A quella missiva arrivata gli giorni fa con l'invito perentorio a dimettersi da sindaco per evitare di essere raggiunto alla testa dai cinque proiettili che erano stati allegati alla lettera di minaccia, ha risposto ieri l'intera comunità di S. Eufemia, che ha partecipato in massa ad una seduta del consiglio comunale. C'erano tutti o quasi tutti i cittadini, le associazioni, le scuole, i partiti politici e sindacali, il parroco nella sala del consiglio comunale aperto convocato proprio per esprimere solidarietà al sindaco. E con loro tanti suoi colleghi venuti dalla Piana dal sindaco di Palmi Gaudio, a quello di Polistena Laruffa. Poi ancora Gargano di San Giorgio Morgeto, Zampogna di Scido, Masso di San Pietro di Carità, Mileto di Feroletto della Chiesa, Nicolaci di Melicucco, Rosselli di Cinquefrondi, Cannatà di Cittanova. Gli assessori provinciali Giofrè Tripodi ai quali si è aggiunto successivamente l'assessore regionale Michelangelo Tripodi. Tutti si sono stretti al sindaco Saccà e alla sua famiglia presente anch'essa in aula. Sindaci che dopo l'intervento di alcuni assessori e consiglieri comunali sia di maggioranza che di opposizione, hanno voluto esprimere personalmente tutta la loro vicinanza al loro collega destinatario di una intimidazione bruttissima, violenta, frutto di un'azione indegna da parti di qualche lordo che ha agito vigliaccamente per seminare paura ed inquietudine. Un gesto che però si è scontrato con la determinazione soprattutto con l'unità di una città intera che ha voluto abbracciare il suo sindaco. Un gesto apprezzato e sentito. Testimonianze di affetto larghissime, tra le quali quelle di alcuni studenti della locale scuola media che con parole semplici, a tratti delicate ed emozionanti hanno suscitato commozione. Abbracci, strette di mano, inviti a tenere duro e a continuare la sua opera nella guida dell'amministrazione comunale ma anche a

La partecipazione del mondo politico e istituzionale del Reggio



Il sindaco Saccà

che negli altri incarichi che lo vedono in prima linea a cercare di disegnare occasioni di sviluppo per il territorio. Saccà, infatti, è anche il presidente del Pit 20 ed riveste funzioni dirigenziali anche nell'Associazione dei sindaci del parco d'Aspromonte e all'Asi di Reggio Calabria. Impegni istituzionali importanti che vengono anch'essi passate al setaccio dagli inquirenti per capire la possibile origine dell'atto intimidatorio. La lettera, ricevuta carica di minacce lo invitava, però, a dimettersi da sindaco e non dagli altri incarichi. Da ciò l'ipotesi che possa essere maturata all'interno della sua comunità. Chi si aspettava spunti polemici in una serata del genere è stato deluso. Molto apprezzati gli interventi dell'ex presidente del Consiglio Regionale Luigi Fedele che ha bollato la missiva carica di minacce a Saccà come «un atto vile che ha colpito l'intera città di S. Eufemia» e del fratello Giovanni, predecessore di Saccà alla guida del comune. Entrambi senza alcuna ipocrisia hanno assunto la difesa del sindaco, del suo ruolo istituzionale condannando la gravissima intimidazione. «Spesso viene intimidito un sindaco - ha sottolineato Nicola Gargano - perché sono i sindaci ad avere la capacità di cogliere per primi i problemi e a cercare di gestirli, nonostante le difficoltà che si hanno. Questo - ha poi sottolineato - è un territorio carente sul piano della forza istituzionale e sono i sindaci gli unici riferimenti istituzionali della Piana». Ennio Gaudiosi è detto deluso del fatto che nessun ministro venuto nei giorni scorsi a Reggio Calabria «abbia sentito l'esigenza di incontrare i sindaci della provincia che - ha aggiunto - hanno certamente qualcosa da dire sul problema della sicurezza. Lo Stato da molti anni è carente». Attestati di stima e di incoraggiamento sono giunti anche dall'assessore provinciale Tripodi, dal sindaco di Polistena Laruffa, di Cittanova Cannatà.



Il consiglio comunale di Sant'Eufemia si è riunito in seduta aperta

«Le lotte intestine hanno minato la credibilità del partito» Oppido Mamertina, Palumbo lascia il Pd dopo un anno

di TULLIA MORABITO

OPPIDO MAMERTINA - A distanza di circa un anno dalla sua elezione, Rosario Palumbo, segretario del Circolo del Partito Democratico di Oppido, si è dimesso dal suo incarico, chiudendo anche la propria esperienza nel partito. Una sola espressione, forse, è quella che meglio sintetizza la motivazione che ha spinto Palumbo per diversi anni impegnato nella politica locale come assessore comunale e assessore alla Comunità Montana Vtm, oltre che vice presidente del consiglio di questo ente - a dimettersi dalla sua carica: «non intendo rendermi complice di questo teatrino», scrive l'ex segretario nella lettera inviata al segretario regionale e a quello provinciale del Pd. Formatosi nelle file della Margherita, «condividendo l'amicizia e le battaglie politiche di

Franco Fortugno», Palumbo è poi approdato nel Partito Democratico e, degli anni della sua attività politica a Oppido e alla Comunità Montana, ora ricorda solo «l'indifferenza che i nostri "amici" al governo regionale hanno riservato a un territorio che necessita di maggiori e costanti attenzioni», senza risparmiare considerazioni su chi, come il presidente Loiero, cominciò proprio da Oppido la sua ultima campagna elettorale per le regionali, «ma da allora sono rimaste disattese le promesse verso una cittadina che tanto si è spesa per la sua elezione e che si è vista completamente abbandonata e trascurata».

Un'analisi realista quella che Palumbo fa della situazione del Pd, partito di cui ha condiviso da subito l'ideale, «con la speranza che si potesse unire in un unico progetto persone di buona volontà con il solo intento di la-

vorare intensamente per il riscatto di questa martoriata terra e non per il proprio prestigio e tornaconto personale».

Una decisione difficile e sofferta quella di Palumbo ma necessaria perché «lotte intestine, che hanno minato la credibilità del partito, e la farsa delle primarie non soddisfano assolutamente i principi fondamentali che determinano il mio modo di concepire la Politica: non intendo rendermi complice di questo teatrino». Critica anche le posizioni personali all'interno del partito, «partito che non vuole vincere le prossime elezioni regionali ma solo dimostrare con un atto di forza quali sono le correnti più forti all'interno dello stesso».



Rosario Palumbo ha lasciato il Pd in rotta con i vertici del partito

Il movimento politico di Elio Belcastro mette radici nella Piana di Gioia Tauro A Rizziconi nasce il primo circolo di "Noi Sud"

di ANGELO GIOVINAZZO

RIZZICONI - Nasce a Rizziconi il primo circolo della Piana "Noi Sud - Autonomia e libertà". Il nuovo circolo, che a livello nazionale si rifà al movimento di Vincenzo Scotti, già, in passato, ministro degli interni e dell'onorevole Elio Belcastro, intende costruire in città, soprattutto con l'apporto dei giovani, un luogo concreto ove ciascuno possa partecipare attivamente all'elaborazione di un progetto per la rinascita di Rizziconi.

Il circolo sorge



Elio Belcastro

in città proprio in concomitanza con le prossime elezioni amministrative del 28 marzo. E non sarebbe da escludere, a questo punto, come fanno intendere all'interno del circolo stesso, che si possa essere già in pista per un posto tra gli scranni di palazzo San Teodoro con propri candidati, se non addirittura con una propria lista. «per dare - dicono i coordinatori - maggiore spinta energetica alla crescita del territorio». Nel comunicato, del circolo di Rizziconi, si legge, tra l'altro che: «Crediamo fermamente nel valore della politica come strumento per conseguire il "Bene comune" e come servizio alla persona, per cui tutto quello che faremo, dietro indicazioni precise su percorsi da seguire, non avrà altro scopo se non il conseguimento del bene di tutti». Sulla formazione del nuovo circolo a Rizziconi si è espresso l'onorevole Belcastro,

entusiasta del momento, perché proprio nel suo paese è sorta la prima sezione del suo movimento, nel comprensorio pianigiano. «La famiglia di "Noi Sud" - ha detto Belcastro - sta crescendo visibilmente attorno ad idee semplici, credibili ed obiettivi possibili». E poi ha aggiunto «Intorno avverto con grande piacere un clima positivo verso le nostre proposte e sono convinto che nel mio paese, a Rizziconi, si sia aperta una nuova stagione politica, rafforzata dal prossimo risultato delle elezioni amministrative del 28 marzo».

Tante le adesioni alla formazione del circolo "Noi Sud" di Rizziconi che annovera, tra gli altri, l'ex sindaco della cittadina Giovanni Calogero e l'ex consigliere comunale Osvaldo Casella. Ancora Mimmo Anastasi, Giuseppe Stimolo, Rocco Rotolo, Oscar Casella.